

IO TI CERCO, SIGNORE

(♩ = 72-80)

mf

1. Io ti cer-co, Si-gno-re, co-me l'ac-qua sor-gen-te, co-me fre-sca ru-gia-da per la ter-ra ri-ar-sa. Il tuo sguar-do mi ac-co-glie, tu-sai tut-to di me— e ri-de-sti la

Più mosso (♩ = 80-88) *f*

fon-te del-la vi-ta che è in me. *RIT.* Mio Si-gno-re,

tu co-me l'ac-qua sei— del-la vi-ta che ri-na-sce.— Nel cam-mi-no,

tu lu-ce spen-di-da— che ci li-be-ra dal ma-le.

Domenica «di Abramo» (II A)

2. La famiglia di Abramo sono i figli di Dio, sono uomini e donne liberati dal male. Per amore si nasce, per la fede si vive e nel grembo di Dio non si muore mai più.

Domenica «del Cieco nato» (IV A)

3. Il tuo sguardo rivolgi anche a me, Figlio atteso. Io non vedo il tuo volto, ma ti ascolto parlare. Io mi affido alla voce che ha parole di vita: se tu ascolti il mio grido, so che un giorno vedrò.

Domenica «di Lazzaro» (VA)

4. Tu sai bene del pianto che non lascia parole nel silenzio mortale di coloro che ami. Tu, che sfidi la morte che minaccia ogni fede, dei tuoi fragili amici abbi cura, mio Dio.